

# Paura del coronavirus Tremano 6 imprese su 10

L'interscambio fra la Brianza e il Paese asiatico ammonta a 847 milioni di euro  
Alcune ditte hanno dichiarato di avvertire le prime ripercussioni economiche

## MONZA

di **Fabio Lombardi**

**C'è chi** esporta gran parte della sua produzione. C'è chi importa componenti. C'è chi, cinese in Brianza, non se la passa benissimo. In sostanza sei imprenditori su 10 temono di avere conseguenze a causa del coronavirus che sta colpendo alcune zone del Paese asiatico. Ad attestarlo è l'indagine condotta nei giorni scorsi da **Promos**, l'agenzia per l'internazionalizzazione della **Camera di commercio** insieme con l'ente camerale di Milano Monza Brianza e Lodi.

**E se è ancora** difficile capire come e quanto l'epidemia scoppiata in Cina inciderà sulle imprese brianzole (molto dipenderà da quanto durerà, dall'evoluzione della malattia, dal numero dei contagi e dall'efficacia delle cure), sono tante le aziende che non dormono sonni tranquilli. Anche se un imprenditore su

due ha già detto di aver avuto le "prime avvisaglie". «Le informazioni sul virus - spiegano da **Camera di commercio** - sono chiare e spesso dirette per uno su tre ma per sei su dieci è ancora presto e bisogna aspettare per capire meglio le conseguenze. Uno su sei ha fonti dirette dalla Cina con cui segue gli aggiornamenti». Anche perché i numeri dell'interscambio commerciale fra Brianza e Cina sono considerevoli: 215 milioni di euro di

esportazioni nel 2019 e 659 milioni di importazioni. Una delle province lombarde più attive. È stato infatti di oltre 13 miliardi in nove mesi l'interscambio lombardo con la Cina (sui 34 miliardi italiani).

**La Lombardia** rappresenta più di un terzo del totale nazionale (38,7%). L'import da solo vale circa 10 miliardi sui 24 nazionali (41%) e l'export 3 miliardi su 9 italiani (33%). Nel 2019 le importazioni sono cresciute sia in Lombardia (+2,2%) che in Italia

(+5,4%). In flessione l'export che consiste soprattutto in macchinari ma è in aumento quello di prodotti alimentari (+8,6%), e articoli farmaceutici (+5,5%). L'import lombardo ha privilegiato l'elettronica (27,3% del totale), l'abbigliamento (12,6%) e gli apparecchi elettrici (11,2%). Milano, come facilmente immaginabile, spicca tra le province con 6,4 miliardi di scambi (+3,6% nel 2019) per 4,7 miliardi di import e 1,7 miliardi di export. Segue Lodi con 1,4 miliardi. Supera il miliardo anche Bergamo seguita da Monza Brianza, Brescia, Varese, Como e Mantova. «Dalla nostra indagine emerge che alcune conseguenze per il business delle nostre imprese in Cina sono già tangibili - spiega Alessandro Gelli, direttore di **Promos** - e che la preoccupazione per l'evoluzione degli affari nei prossimi mesi è alta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DATI

**Le esportazioni nel 2019 hanno toccato i 215 milioni  
Le importazioni invece 659 milioni**



La crisi cinese può mettere in difficoltà molte aziende brianzole



Peso: 46%